

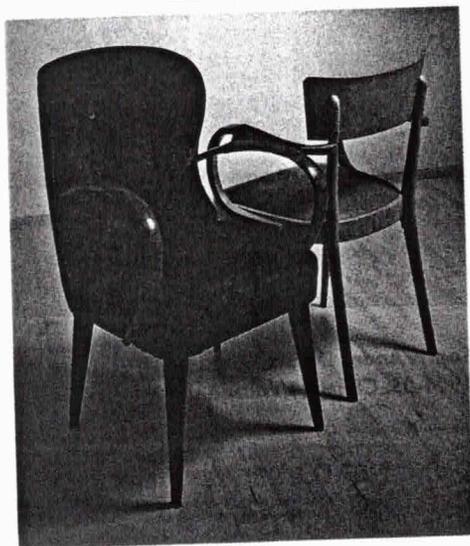
dicembre 2000

MILANO

SOMMARIO

DI SARA FONTANA

La paura e l'assenza

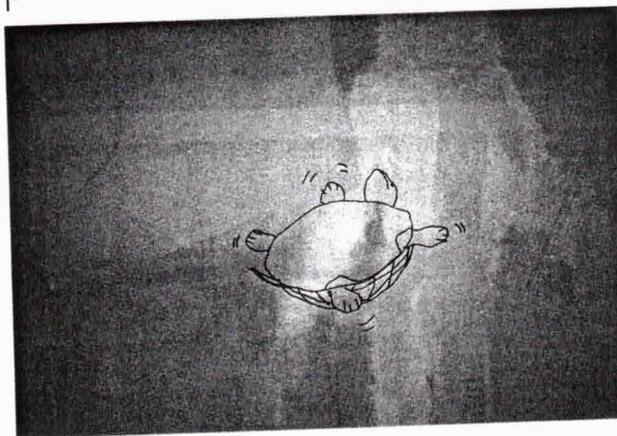


"Non respirare/respira" è il ritornello che introduce al progetto ideato per lo spazio Viafarini da Letizia Cariello, trentenne nata a Ferrara e adottata da Milano. Ricorda la cantilena dei tecnici di radiologia o delle prime lezioni di nuoto e suscita sensazioni di prigionia e stati d'ansia. Sensazioni create ad arte per introdurci al tema della memoria-rifugio, che sembra dominare il lavoro dell'artista.

LA PAURA DELLA MEMORIA

L'ampia stanza rettangolare di Viafarini è trasformata in una piscina olimpionica simulando il livello dell'acqua con una fascia rosa dipinta sui muri. Immerse nella piscina virtuale, due coppie di sedie "vincolate" da un filo di lana rosso, legate per i braccioli come fossero due prigionieri. Il percorso prosegue nella "sala lettura", dove l'artista invita a decifrare le sue *Parabole*. Piccoli oggetti e giocattoli ordinati in contenitori di plexiglas nascondono allusioni ai massimi sistemi: il bello e il brutto, il forte e il debole. Riemerge quel bestiario di sconfitti che troviamo nei quadri con i serpenti annodati e con le tartarughe capovolte, emblema di ogni sforzo immane quanto inutile, del girare a vuoto su se stessi. La Cariello sceglie ogni volta i mezzi più adatti al progetto: pittura, scultura, scultura ambientale, fotografia. Dopo le due recenti personali allo Studio Casoli, prima a Milano

Viafarini presenta oggi Letizia Cariello: in primavera una sua personale anche a Londra.



A sinistra: Letizia Cariello, *Tête a tête*, 2000.

A fianco: Letizia Cariello, *Nuova turtle*, 2000.

e poi nella sede di Roma, questo passaggio in Viafarini (curato da Francesca Pasini) è il trampolino per la personale che l'artista terrà a Londra nella primavera prossima. L'appuntamento è al Broadway Project Trust, un nuovo spazio che ha aperto i battenti recentemente con una mostra di Vanessa Beecroft.

IL CORPO NEGATO

Quello che non c'è è invece il titolo di una collettiva di tre giovani artisti che affrontano il tema del corpo e della sua negazione. Curata da Gabi Scardi allo Spazio Erasmus Brera, la mostra presenta i lavori di Elizabeth Aro, Emilio Fantin e Raffaella Nappo. Il video della Aro rappresenta il corpo come teatro, con la regia di uno sguardo femminile. Fantin allude al rapporto del corpo con il tempo, con la memoria e con il passato. Nappo confeziona abiti in materiali hi-tech per vestire corpi sproporzionati, organismi non più umani. Di fronte a questi corpi negati per lasciare spazio a un'assenza, si percepisce l'impossibilità di abbracciare gli infiniti significati di un'immagine e si riaffaccia la questione dell'identità.

VEGETALI IGNOTI

Al dinamico duo Riccardo Paracchini e Luca Scarabelli e a quanti hanno condiviso l'avventura della loro piccola rivista, creata

e diffusa "a mano" (dieci numeri in sei anni), è dedicata una mostra ora in corso a Busto Arsizio.

Il "grillo parlante" del mondo artistico milanese ha autoprodotta un'operazione curiosa, che la Fondazione Bandera, attenta anche all'arte contemporanea (Pierluigi Pusole, Loris Cecchini...), ha inteso premiare per la costanza e l'originalità linguistica.

LETIZIA CARIELLO.

LA MOSTRA È APERTA A MILANO, VIA FARINI, VIA FARINI 35, FINO AL 20 DICEMBRE.

ORARIO: DA MARTEDÌ A SABATO 15-19. TEL./FAX 02 66804473.

WWW.UNDO.NET/VIAFARINI

QUELLO CHE NON C'È.

LA MOSTRA È APERTA A MILANO, SPAZIO ERASMUS BRERA, VIA FORMENTINI 10, FINO AL 15 DICEMBRE.

ORARIO: DA MARTEDÌ A SABATO 11,30-13 / 16-19,30.

TEL./FAX 02 86465075.

SUPERUNKNOWN VEGETABLES.

LA MOSTRA È APERTA A BUSTO ARSIZIO (VA), FONDAZIONE BANDERA PER L'ARTE, VIA ANDREA COSTA 29, FINO AL 31 GENNAIO 2001. TEL. 0331 322311.